

MONTICHIARI. La struttura di accoglienza ha avviato un percorso di apertura alla comunità e di presentazione del servizio. E intanto coltiva un nuovo progetto

Disabilità, La Sorgente fa il caffè agli amici

Il bancone fatto in casa della cooperativa ha già avuto numerose visite ma l'integrazione frena: nessuno affitta un locale in centro agli ospiti

Valerio Morabito

Da qualche giorno, a Montichiari dire vado a bere «un caffè al centro» non significa solo fare un salto dalle parti del Duomo. È stata infatti intitolata così l'iniziativa di apertura alla comunità e di presentazione della cooperativa «La Sorgente».

Semplicemente, nella sede della coop le ospiti e gli ospiti diversamente abili preparano un caffè a chiunque voglia venirli a trovare nella struttura che li accoglie ogni giorno. Tra gli ospiti che ne hanno già approfittato ci sono stati esponenti della politica, attivisti del mondo ambientali-

sta e di associazioni del territorio e semplici cittadini. Lunedì pomeriggio è toccato alla consigliera regionale Claudia Carzeri e al presidente del club «124 Frece tricolori» Alfonso Turchetti gustare il contenuto della tazzina servita dalle persone che trascorrono la propria giornata qui.

L'IDEA del «caffè al centro» è nata per aprire lo spazio della Sorgente alla popolazione. Per questo il progetto non si fermerà all'estate ma proseguirà anche nei prossimi mesi; per dare ai 30 utenti della Sorgente una ulteriore opportunità di sperimentazione e integrazione. Tra una tazzina e l'altra, però, nell'attuale sede della cooperativa si parla anche di futuro. La coordi-

natrice dello spazio monteclarense, Daniela Turk, ha annunciato l'intenzione di «creare un'associazione di volontariato per supportare la Sorgente anche con raccolte di fondi».

L'obiettivo è dare vita a un gruppo parallelo che riesca a supportare le tante iniziative organizzate dalla cooperativa sociale; ma c'è anche una vera necessità, più impellente e fonte di una buona dose di delusione rispetto all'apertura mentale di qualcuno.

Il sogno nel cassetto rimane quello di avere una sede più grande e moderna (un obiettivo che richiederebbe alcuni milioni di euro), ma contemporaneamente i vertici dell'organizzazione si sono mossi in questi mesi per pren-

dere in affitto un appartamento nel centro di Montichiari. Il motivo di questa iniziativa lo spiegato ancora Daniela Turk: «Stiamo cercando uno spazio in centro, al piano terra o al primo piano, per i nostri ospiti. Da un lato si tratta di un'esigenza, visto che nella nostra sede storica siamo un po' stretti, e dall'altro questa casa nel cuore della città permetterebbe ai ragazzi di viverla attivamente, e quindi di integrarsi meglio. Finora però tutti i proprietari immobiliari ai quali ci siamo rivolti ci hanno detto no». I disabili danno forse fastidio? ●

La nuova sede aggiuntiva aiuterebbe i 30 utenti a inserirsi meglio nella società



La consigliera regionale Claudia Carzeri in visita a «La Sorgente»



Peso:28%